centralità del progetto • innovazione • uso dei materiali • nuove tecnologie®

SPED. ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 FILIALE DI MILANO
www.dibaio.com

CHIESA® OGGI

architettura e comunicazione

93/2011 €. 9,90

IL SOLARE PER LE CHIESE
Un ponte tra passato e futuro

MARIO BOTTA
S. Maria a Terranuova Bracciolini

LASSILA HIRVILAMMI
Chiesa di Kärsämäki in Finlandia

PAOLO BEDOGNI
S. Agata Feltria

" La tecnologia fotovoltaica è nuova, ma sa rispondere anche alle necessità degli edifici antichi. "

S.E.R. Mons. Roberto Busti, Vescovo di Mantova

DI BAIO EDITORE

Anno XX
MENSILE
N° 93
2011
L'unica rivista che si occupa di Costruire il Sacro diffusa nel mondo

CHIESA OGGI
architettura e comunicazione

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
UFFICIO CENTRALE PER I BENI LIBRARI LE ISTITUZIONI CULTURALI E L'EDITORIA
Riconoscimento di periodico con elevato valore culturale
art. 25 - legge 5-8-1981, N° 416
e art. 18 - legge 25-2-1987, N° 67

DI BAIO EDITORE
www.dibaio.com

SOMMARIO *in questo numero:*

Editoriale
7 Un ponte tra passato e futuro
Giuseppe Maria Jonghi Lavarini

IL COMMITTENTE

07 Fotovoltaico per le chiese
S.E. Mons. Roberto Busti

14 *Il Servizio Nazionale per l'Edilizia di Culto e CHIESA OGGI architettura e comunicazione*
Il dialogo, internet e il progetto
Mons. Giuseppe Russo

TESTIMONIANZE

16 *La certificazione degli edifici*
Efficienza energetica e risparmio
Mario Zoccatelli e Giovanni Fabris

18 *Arte,* genius loci *e committente*
Se potessi progetterei solo chiese
Arch. Mario Botta

ARCHITETTURA

20 *Chiesa di Santa Maria Nuova a* ***Terranuova Bracciolini*** *(Arezzo)*
Due absidi elevate nello slancio
Arch. Mario Botta

32 *Chiesa di* ***Kärsämäki*** *in Finlandia*
Sotto un manto di scandole
Lassila Hirvilammi Architects

36 *Monastero di Santa Maria Maddalena a* ***Sant'Agata Feltria*** *(Rimini)*
In una dimensione domestica
Arch. Paolo Bedogni
Commento: *Ing. Luigi Bartolomei*

37 La Badessa: Costruire in amicizia *S. Elisabetta*

42 Il Sindaco: Un esempio che vale per tutti
Dr. Guglielmino Cerbara

48 *Chiesa di Santa Maria di Nazareth a* ***San Cataldo*** *(Caltanissetta)*
Il volto della comunità *Arch. Giuseppe Di Vita*

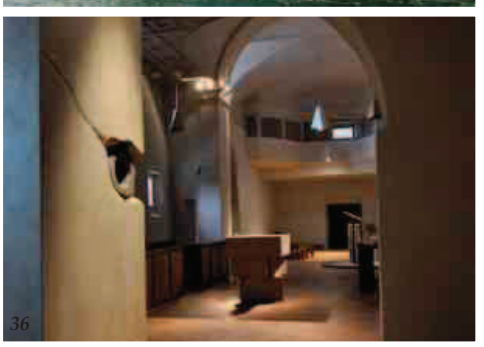
52 *Un commento di Mons. Giovanni Speciale*

54 *Impianto fotovoltaico a* ***Sustinente*** *(Mantova) per sette Parrocchie*
Energia per conservare le chiese
Arch. Giorgio Gabrieli

IL PROGETTO

66 *Ristrutturazione del Centro parrocchiale di Sant'Agostino a* ***Civitavecchia***
Un'aula liturgica più grande
Arch. Stefano Mavilio, Arch. Giampiero Lilli

32



36

49

COMITATO D'ONORE

S.EM. CARD. FRANCESCO MARCHISANO
Presidente
S.EM. CARD. ENNIO ANTONELLI
P. ENZO BIANCHI
ARCH. JORDI BONET I ARMENGOL
PROF. ARCH. PAOLO PORTOGHESI
S.EM. CARD. GIANFRANCO RAVASI

COMITATO SCIENTIFICO

ARCH. GIUSEPPE MARIA JONGHI LAVARINI
Direttore CHIESA OGGI *architettura e comunicazione*
PROF. MARIANO APA
Accademia di Belle Arti, L'Aquila
PROF. ARCH. GIUSEPPE ARCIDIACONO
DASTEC Facoltà di Architettura, Reggio Calabria
MONS. GIUSEPPE AROSIO
già Responsabile Ufficio Nuove Chiese Diocesi di Milano
PROF. ARCH. DOMENICO BAGLIANI
Commissione Liturgica Diocesi di Torino
PROF. ARCH. SANDRO BENEDETTI
Università La Sapienza di Roma
ING. IGNAZIO BRECCIA FRATADOCCHI
Consulente Opera Romana per la Preservazione della Fede e la Provvista di Nuove Chiese in Roma
ARCH. DON TIZIANO BRUSCO
Diocesi di Verona
PROF. ARCH. ROMANO BURELLI
Università IUAV di Venezia
P. ANGELO MARIA CACCIN, O.P.
già Priore Basilica di S. Maria delle Grazie, Milano
PROF. DON GIANNI COLOMBO
Liturgista
PROF. ARCH. MARIA ANTONIETTA CRIPPA
Politecnico di Milano
PROF. ARCH. JUSTUS DAHINDEN
Technischen Universität di Vienna
ARCH. PIERO DE AMICIS
già Presidente Ordine degli Architetti di Milano
P. FRÉDÈRIC DEBUYST
Liturgista
PROF. DR. CECILIA DE CARLI
Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano
ARCH. MASSIMO GALLIONE
Presidente CNAPPC, Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

(segue a pag. 10)

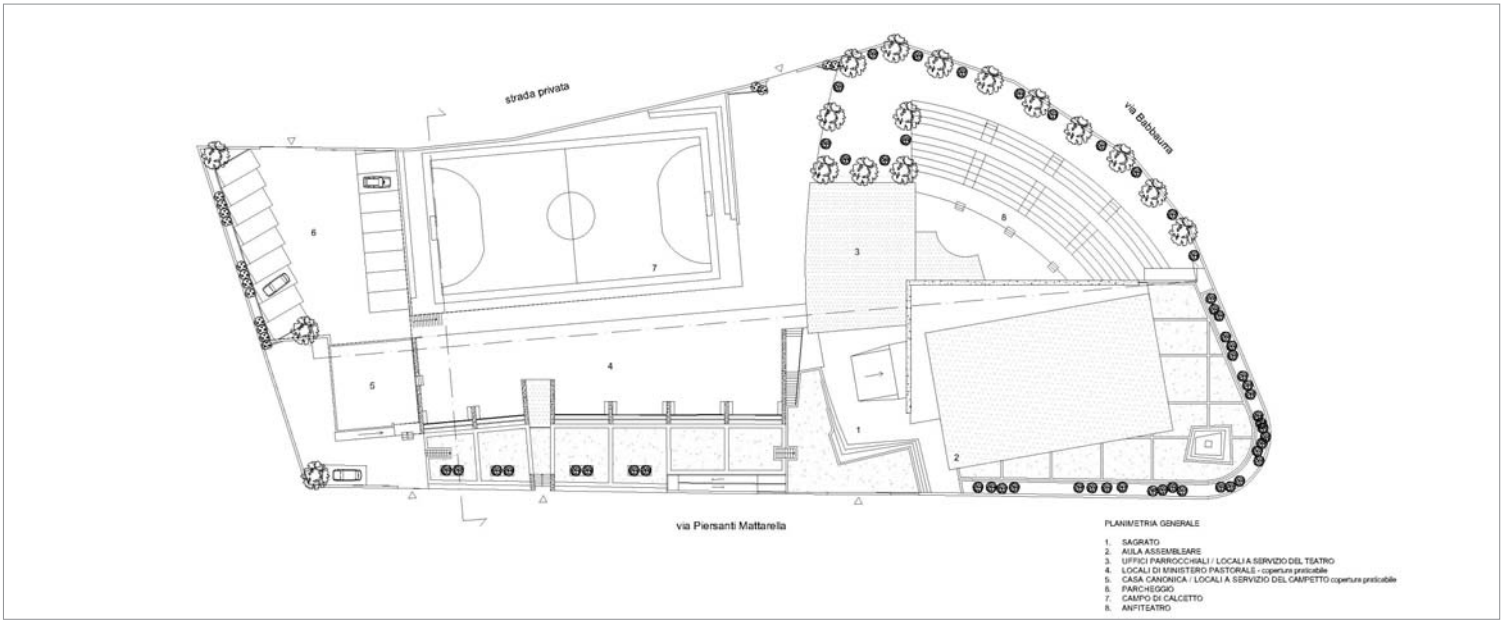
IL VOLTO DELLA COMUNITÀ

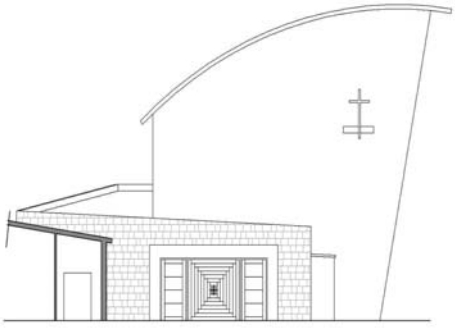
L'edificio si raccoglie sotto una copertura a semivolta: pur nel volume di dimensioni cospicue, dà un senso di qualcosa che sta in attesa. E forse il progetto dell'Arch. Giuseppe Di Vita si esplica proprio nell'anelito verso quanto risulta ancora mancante: il luogo che racchiude il desiderio di infinito, celato in ogni finitudine.

La chiesa "*si adagia sul terreno e si rivolge a Ovest, come a schermarsi dal calore. Maria di Nazareth è il volto luminoso della donna nel travaglio della vita. Ella ci insegna che ciò che vale è essere se stessi e vivere!*" così **S.E. Mons. Mario Russotto**, Vescovo di Caltanissetta, ragiona sulla dedicazione della nuova chiesa di San Cataldo. "*Maria è la donna delle periferie: donna di Palestina, piccola provincia periferica dell'impero romano. Donna di Galilea, regione quasi eretica ai margini di Israele. Donna di Nazareth, villaggio mai nominato nella Bibbia prima dei Vangeli e, dunque, senza passato, ricordi, storia. Maria di Nazareth viene dalla periferia delle periferie a dirci che tutti possiamo riconoscerci in Lei...*"

Che la nuova chiesa tragga le sue origini da quella terra lontana, è reso graficamente evidente da quanto riferisce il parroco, **Don Angelo Spilla**: "P. Riggi *in maniera particolare caldeggiò questa proposta che coltivava nel cuore da tempo. Mi consegnò delle piccole pietre che aveva prelevato da Nazareth, esprimendo il desiderio di collocarle per la posa della prima pietra e di dedicare la erigenda chiesa a Santa Maria di Nazareth.*"

Tra la posa della prima pietra e il completamento dell'edificio sono trascorsi due anni e mezzo: dal 2005 al 2007.





In senso orario: vista del corpo delle opere parrocchiali verso l'aula; il corpo dell'aula; prospetto laterale; planimetria del complesso.

I DOMENICA
DI AVVENTO

Chiesa di Santa Maria di Nazareth

Restano da completare ancora alcune sistemazioni ed elementi esterni: il campanile, il campo sportivo, il previsto anfiteatro...
Ma, come ha spiegato il progettista, Arch. Giuseppe Di Vita, il disegno sin dall'inizio è stato pensato per essere realizzato per parti: *"L'aula ha una forte carica espressiva, esaltata più dal disegno delle forme che dalla ricchezza dei materiali; i locali di ministero pastorale sono aperti verso il territorio per favorire la comunicazione. Il disegno non si sviluppa con due soli assi ortogonali, ma si adagia sul lotto, accentuando le tensioni espressive negli elementi di raccordo..."*

Chiesa di Santa Maria di Nazareth in San Cataldo (Caltanissetta)

Progetto: Arch. Giuseppe Di Vita
Committente: Sac. Angelo Spilla
Consulente liturgico: Mons. Giovanni Speciale
Progetto calcoli in c.a.: Ing. Salvatore Andaloro
Progetto impianti: Ing. Calogero Arcarese
Collaudatore: Ing. Filippo Maria Vitale
Responsabile unico del procedimento: Ing. Cataldo Giammusso
Foto: Santo Eduardo Di Miceli (pag. 52 e pag. 51, foto piccola), Vincenzo Santoro (tutte le altre foto del servizio)

Vista dell'aula dall'ambone, si nota la notevole altezza della copertura; vista laterale dell'aula verso la custodia eucaristica.
Nella pagina successiva, dall'alto: vista verso l'altare. La parete in pietra sul fondo contribuisce a creare un'atmosfera evocativa delle ambientazioni della terra di Palestina.
Il fonte battesimale, in posizione ribassata e contornato da una vetrata.

TAG: Giuseppe Di Vita, Caltanissetta, chiesa, comunità.

Presentiamo la nuova chiesa di Santa Maria di Nazareth a San Cataldo (Caltanissetta) con uno scritto di **Mons. Giovanni Speciale**, *già consulente per la liturgia e l'iconografia della Diocesi.*

UN PROGETTO SECONDO LO SPIRITO DEL CONCILIO

Nella storia della Chiesa l'edificio sacro è stato sempre il riflesso della vita liturgica e della pietà del popolo cristiano. Basti pensare alle chiese del '300 italiano, elevate per rispondere alle esigenze evangelizzatrici degli ordini mendicanti, sorti in quel tempo. Erano grandi come piazze coperte per dare la possibilità di un ascolto continuato dell'annunzio (*S. Maria Novella* e *S. Croce* a Firenze). In queste chiese il punto focale più che l'altare era il pulpito, posto nel centro della grande navata, ricoperto da un baldacchino per far risuonare meglio la voce... Il progetto della *chiesa di Santa Maria di Nazareth in San Cataldo* rispecchia l'insegnamento del Concilio Vaticano II, con uno stile sobrio e nitido, una conformazione atta alla crescita dello spirito liturgico, una fisionomia che la inserisce nel quartiere, casa di Dio tra le case degli uomini, casa del Verbo fatto carne che visse a Nazareth confuso tra i suoi conterranei... Con questi presupposti guardiamo il complesso, del quale l'edificio sacro è il punto più importante. Anzitutto, il titolo della chiesa: Santa Maria di Nazareth. Non è un titolo ad una tradizione devota, ma un titolo che richiama al Vangelo. Nazareth, il paese dove abitò Gesù, considerato un ambiente "da dove non sarebbe uscito nulla di buono." È l'ambiente di Maria, la povera serva di Javè. La chiesa costruita è la casa di Nazareth, un'abitazione semplice di Dio con gli uomini. Come il Verbo ha vissuto nel suo paese, come Maria fu donna a Nazareth, confusa tra tutte, così vuol essere questo edificio sacro. Non lontano, né diverso dalle case del quartiere. Non una presenza trionfalistica, ma una presenza di servizio... Il complesso si snoda sulla via Pier Santi Mattarella, rivolto alle case del quartiere, per indicare agli abitanti che tutto il complesso è per loro. Su via Mattarella si affacciano, in sequela unitaria, la canonica, le aule catechistiche, il sagrato che immette nell'aula sacra, il lato della chiesa. La canonica è la casa del sacerdote che esercita, come pastore, la paternità di Dio su quel gregge di Cristo. A quella casa, come alla loro casa devono guardare tutti, per sentire che quell'uomo è prete per loro, pronto ad accogliere in quella casa che è di tutti.

Mons. Giovanni Speciale

(Testo integrale nel sito <www.chiesaoggi.it>)